Anno 56 · Numero 228

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 27 Settembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Dopo visitata la Cirenaica

il Principe di Piemonte parti per Rodi

BENGASI, 24. — Il principe di Piemonte proseguendo le sue visite alla costa della Cirenaica è sbarcato a Tolmetta ricevuto festosamente dalle autorità e dalla popolazione. Ha proseguito per Merg acclamato vivamente dalla folla radunata nei pressi del castello. Dopo una rivista passata alle truppe il Principe di Piemonte si è imbarcato sulla «Ferruccio» diretto a Marsa-Susa e a Derna. Poichè le ... del mare non rendevano possibile lo sbarco in detta località il principe ha proseguito per Tobruk, ove è sbarcato salutato dal governatore e dalle autorità e vivamente acclamato dagli abitanti. Dopo la visita al meraviglioso porto e alla città il Principe di Piemonte, sempre entusiasticamente acclamato dalla popolazione è risalito a bordo della «Ferruccio» partendo per Rodi.

Chiarimenti sulle norme

per l'imposta sul consumo del vino

ROMA, 25. — In questi giorni il ministro delle finanze ha avuto occasione di ricevere alcune commissioni incaricate da importanti associazioni di industriali e commercianti di vino di chiedere chiarimenti e formulare proposte in ordine alla pratica attuazione delle norme del regolamento 15 luglio 1921 N. 975 relativo alla imposta generale sul consumo del vino.

Nelle conversazioni svoltesi al riguardo gli interessati han in particolare modo manifestato la loro preoccupazione circa il dubbio insorto che le norme anzidette non consentirebbero durante il periodo delle verificazioni fiscali di sottoporre il vino alle occorrenti lavorazioni enologiche. Tale dubbio non ha ragione di esistere, poichè anche nel periodo suaccennato i produttori industriali e commercianti hanno piena facoltà di procedenze a mescolanze di vini tanto vecchi che nuovi e così pure di assoggettare i vini medesimi a tutti quei trattamenti consentiti dalle vigenti leggi che ne regolano la confezione ed il commercio. Cadde quindi la principale obbiezione contro il nuovo regolamento il quale mentre reca notevoli vantaggi ai contribuenti in confronto di quello precedente fa soltanto obbligo ai produttori e commercianti di denunziare esattamente nei prefissati termini le rimanenze di vino vecchio e la nuova produzione ottenuta sia con uve proprie sia con uve e mosti acquistati, bastando a fine di imposta di accertare che nei quantitativi di uve e di mosti effettivamente impiegati non vi siano falsificazioni. E inoltre da tenere presente che nello stesso periodo suindicato i trasporti di uve, e vini da una ad altre località possono pure liberamente effettuarsi purchè vengano fatti scortare dalle apposite bollette di accompagnamento che in ogni comune sono rilasciate con formalità semplicissima dagli uffici pubblici all'uopo incaricati che hanno semplice scopo di controllo.

Un deputato socialista assassinato

presso Bari da sconosciuti

BARI, 26. — L'on. Di Vagno proveniente da Roma si è recato ieri a Mola per tenere una conferenza in occasione della inaugurazione della bandiera del circolo socialista ed ha parlato in piazza Venti Settembre senza incidente alcuno. Alle 18.30 mentre si accingeva a recarsi a Conversano è stato fatto segno alle spalle da 3 colpi di rivoltella da parte di un individuo non del luogo rimasto finora sconosciuto, evidentemente spalleggiato da altri forestieri che visto cadere l'on. D Vagno e allo scopo di facilitare la fuga dell'assassino incutendo il panico hanno esploso numerosi colpi di rivoltella e fatto scoppiare una bomba riuscendo quasi tutti a dileguarsi. L'on Di Vagno ha riportato una non lieve ferita all'addome e versa in grave stato. Sono stati inoltre non gravemente feriti da colpi di rivoltella il ferroviere Cosare Rucco che occasionalmente trovavasi a passare e certa Maria Rocca. —

Le competenti autorità hanno disposto attivissime indagini per rintracciare i colpevoli ed assicurarli alla giustizia. E' stato già arrestato certo Francesco Rocco Giuseppe di anni 23 da Mora che prima dell aggressione è stato visto confabulare coi forestieri.

ROMA, 26. — L'on. Di Vagno che come risulta dalla prima sommaria informazione di stamane era stato ferito gravemente domenica sera a Mola è spirato.

Conflitto fra fascisti e socialisti

UN MORTO E 10 FERITI

PISOGNE, 26 (per telefono da Venezia). — Alla stazione di Pisogne dei gruppi di fascisti provenienti dalle feste di Lovere e gruppi di socialisti che erano di ritorno da una riunione fatta a Edolo vennero a conflitto.

I fascisti spararono un centinaio di colpi di rivoltella dai carrozzoni come risposta ad una sassaiuola scagliata loro contro dai socialisti.

Rimase ucciso tale Fitini Giovanni estraneo al conflitto. Si ebbero inoltre 10 feriti. E' stato arrestato alla stazione di Marine un fascista trovato armato.

Le interruzioni telegrafiche e la stampa

ROMA, 25. — Con circolare di ieri il ministro delle poste e dei telegrafi ha disposto che in casi di interruzione di comunicazioni telefoniche fra due località del Regno i telegrammi spediti dai corrispondenti della stampa fra le località stesse in sostituzione dei fonogrammi debbono essere accettati a tariffa ordinaria o ridotta secondo le norme vigenti ma trasmessi e recapitati come telegrammi urgenti.

La sepoltura definitiva

DI ARRIGO DI LUSSEMBURGO

PISA, 25. — Stamane è arrivata la missione lussemburghese composta del presidente del governo del granducato Reuter e dei delegati Walter ex-ministro della pubblica istruzione e il dott. Ruter assessore della città di Lussemburg per assistere alla traslazione della salma d'Arrigo di Lussemburgo che domani sarà tumulata definitivamente nel sepolcro ricomposto cogli avanzi di quelli del secolo 19 e 20.

La missione è accompagnata dal ministro d'Italia a Lussemburgo conte della Torre.

Il centenario a Bibbiena

BIBBIENA, 25. — Il ministro Mauri qui giunto per assistere alla commemorazione del centenario Dantesco presenziò alla cerimonia e alla distribuzione delle onorificenze alle madri dei caduti in guerra. Intervenne poscia al banchetto offerto in suo onore pronunciando plauditissimi discorsi sui problemi della montagna ed economia forestale. — Stefani.

L'incendio e l'esplosione nel Villaggio di Comasine

DUE MORTI E QUINDICI FERITI

TRENTO, 24. — Ieri nelle ore pomeridiane nel villaggio di Comasine, provocato quanto sembra dalla esplosione di un deposito di polvere da fucile, è scoppiato un grave incendio che ha distrutto una trentina di case. Mentre i vigili e la popolazione attendevano all'opera di spegnimento è scoppiata una cassa di gelatina che ha proiettato violentemente all'intorno pietre pezzi di legname e materiale vario. Si devono deplorare tre morti fra cui due pompieri e una quindicina di feriti. L'incendio stamane non era ancora del tutto domato. Da Trento sono stati inviati soccorsi. Nel pomeriggio di oggi sono giunti a Comasine il sottosegretario alle poste on. Brezzi e l'on. Credaro, i quali hanno avuto parole d'affettuoso conforto per i parenti delle vittime e per le famiglie maggiormente colpite dal disastro.

La popolazione ha fatto all'on. Brezzi e all'on. Credaro una cordiale dimostrazione di simpatia.

TRENTO, 25. — L'on. Credaro e l'on. Brezi recatisi ieri a Comasine sostarono, una casa presso la quale essi si trovavano è crollata, fortunatamente senza che le macerie abbiano colpito nessuno. Stefani.

La targa Florio per Motocicli

PALERMO, 25. — Stamane malgrado il tempo pessimo una numerosa folla fra la quale si trovavano numerosi sportman giunti da ogni parte d'Italia si è recata alla Cerda, per assistere allo svolgimento della gara per la targa Florio motociclistica da compiere su tre giri del circuito delle Madonie con un percorso totale di 324 chilometri.

A vinto la targa, Malvisi Domenico della categoria 1000 C. M. C. impiegando a percorrere i tre giri del circuito in ore 6 19 minuti e 45 secondi. — Stefani.

—+✱+—

Un attentato contro Pilsudski

CHE RIMANE ILLESO

LEOPOLI, 25. — Uno sconosciuto ha tirato tre colpi di rivoltella contro il capo dello stato polacco maresciallo Pilsudski mentre si recava a teatro. Pilsudski è rimasto illeso. E' stato ferito il conte Grabowski che accompagnava il maresciallo. Il feritore è stato arrestato.

—+✱+—

Le vittime constatate finora

NEL DISASTRO DI OPPAU

MANNHEIM, 24. — Finora sono state identificate duecentotrentacinque vittime della catastrofe di Oppau e sono stati estratti dalle macerie 75 cadaveri la cui identificazione non è stata possibile. Negli ospedali di Mannehim sono stati ricoverati cinquecento diciannove feriti.

Per la conciliazione fra il Reich e la Baviera

BERLINO, 25. — Il presidente del consiglio bavarese ha fatto visita al presidente del Reich e al cancelliere: consiglio bavarese ha fatto visita al Baviera ed il decreto del presidente del Reich 29 agosto sono stati ripresi tra Wirth e Lerchenfeld con l'intenzione di giungere ad una riconciliazione e con un accordo. Ai colloqui assistono il ministro dell'interno del Reich ed i ministro dell'interno della Baviera. — Stefani.

—+✱+—

NELL'ASIA MINORE

COSTANTINOPOLI, 24. — Ecco l'ultimo bollettino dello stato maggiore di Angora in data 21 settembre:

La nostra cavalleria avanza verso Eski Kier e nei pressi di Nakkaber ha attaccato fortemente il nemico riuscendo a respingerlo e a continuare l'avanzata su Agiburaz distruggendo la linea telegrafica e telefonica. Sulla via di Sidigazi e Agibunar i nostri hanno catturato autocarri carichi di pane per le truppe greche di Sidigazi e i relativi conduttori. Una nostra colonna dopo piccoli attacchi riuscì ad occupare Sidigazi, catturando enorme quantità di materiale, munizioni e viveri nei pressi di Eski Gheir. Il nemico mentre si ritira incendia ogni villaggio e commette ogni specie di massacri senza lasciare animo vivente. Su tutta la fronte il nemico è inseguito dai nostri che tanto dal lato sinistro come da quello destro cerca di accertarlo.

Il Convegno della Società Filologica a S. Daniele

Il secondo congresso tenuto ieri a San Daniele dalla Società Filologica Friulana segna una data memorabile nella storia della Società. Ieri a San Daniele la Società si rivelò non solo come una grande società di cultura regionale, ma come una grande forza nazionale. La Società che conta già 1300 soci e che raccoglie il meglio delle forze intellettuali e produttrici di Udine e Gorizia, di tutte le classi sociali, e che ieri a San Daniele raccolse intorno a sè non solo l'intera cittadinanza, ma schiere di simpatizzanti venuti dai più lontani paesi della Provincia, può veramente dire di essere l'interprete della forte anima friulana, gelosa delle sue tradizioni locali, ma pervasa sopratutto di devota passione per la grande Patria italiana, per la quale sente di compiere ai confini un'alta missione di difesa.

L'assemblea - Le adesioni

La seduta è aperta alle ore 10 dal pres. Pellis assistito dal vice presidente comm. Carletti e dai consiglieri signori Michelstaedter, prof. Dolfo Zorzut, direttore G. Franzot, tutti di Gorizia, dottor Giulio Cesare, prof. Enrico Morpurgo, dir. Lazzarini per Udine. Furono lette le numerose adesioni pervenute.

ADESIONI DI NON INTERVENUTI

S. E. Giuseppe Girardini — Senatore Salata (capo dell'ufficio centrale per le nuove Provincie). — avv. Candolini presidente della Dep. Prov. — Cian, prefetto di Udine — Erosadola Giovanni, sindaco di Cividale — sindaco di Colloredo di Montalbano — P. S. Leicht prof. della Università di Bologna — on. prof. Michele Gortani — Guido Podrecca — comm. Emilio Pico — G. Gentile provveditore agli studi — A. Fiammazzo preside R. Liceo — Emilio Dal Bo direttore della R. Scuola Normale — Francesco Spessot Farra d'Isonzo — M.o Vittorio Franz — Clape Universitarie Cattoliche Furlane — Rino Mantovani segretario della Clape. Universitarie Cattoliche — Lino de Marchi Tolmezzo — Luchino Luchini — Gustavo Tavoschi — M.o Luigi Garzoni Tricesimo — Gallizia Floriano Gemona — dott. Carlo Battisti Gorizia — Emilio Girardini, Udine, prof. G. B. Brusin, Aquileia — Gino di Caporiacco, Udine — Simsig, Gorizia — Antonio Rieppi, Cividale — Oddone de Leitgeb, Gorizia — Gino Micoli Ampezzo — Soc. Alpina Friul. (Marinelli) — Comune di Gemona — Pieri Corvàt — Liceo di Udine (prof. Rovere — on. Elio Morpurgo.

I PRESIDENTI

Su proposta del presidente Pellis l'assemblea ha nominato presidente dell'Assemblea il prof. Bindo Chiurlo uno dei fondatori della Filologica e direttore della Rivista.

PER UNA PUBBLICAZIONE

Il prof. Chiurlo nel porgere il saluto all'adunanza rileva le pubblicazioni fatte nella Rivista la «Patrie ladine» del prof. Achille Tellini le quali lascerebbero pensare all'esistenza di una corrente che si potrebbe chiamare separatista anche nel senso politico nei riguardi dello Stato italiano. Tra il caloroso consenso dell'assemblea il prof. Chiurlo dichiara di dover chiarire la situazione della Società Filologica, affermando che non solo essa è completamente estranea alle idee esposte dal prof. Tellini — le quali ai malevoli potrebbero sembrare una riviviscenza del pregetto austriaco del Ducato del Friuli forito per l'ultima volta, nella fantasia dei nostri nemici, nel 1918, ma che ha per fondamento di ogni sua attività il sentimento della patria che non comprende soltanto la nostra regione, ma l'intera Patria Italiana, di cui il Friuli una delle più antiche e più forti espressioni.

Tutto questo, senza compromettere affatto le nostre legittime aspirazioni per una regionale autonomia.

UN'OPPORTUNA LETTERA DELLA PRESIDENZA

A questa dichiarazione del professo Chiurlo risponde, aderendo con grande calore, il rappresentante della provincia di Gorizia, prof. Venezia.

Ci consta che la Presidenza della Filologica intenda diramare a tutti i soci una lettera in cui esporrà i suoi criteri su questa fondamentale questiine.

LA CONFERENZA del prof. PELLIS

Il prof. Pellis legge quindi la sua conferenza: «Echi del passato», ascoltata con vivissimo interesse e compiacimento da tutta l'assemblea che proruppe alla fine in prolungati applausi.

La conferenza sarà stampata in opuscolo e distribuita a tutti i soci della Filologica.

ESITO DEI CONCORSI

Viene data lettura delle relazioni sui tre concorsi della filologica. Ecco i nomi dei premiati:

per la poesia: il signor Vittorio Vittorelli, con «Odor di boss» una poesia ricca di sentimento e di pregi formali, come la giudicò la commissione e secondo il sig. Fabio Galliussi con «La famèe» simpatici quadretti famigliari. — «Odor di boss» detto dal dottor Cesare commuove profondamente tutti: ed in ultimo i bravo! gli applausi scoppiano da un capo all'altro della sala, vivissimi.

per il canto corale: primo Leonardo Vinci di Gorizia che musicò la villotta: «il mió ben l'è lad in uere» di Adolfo de Parise; secondo «Une stele» di autore che non volle palesarsi; terzo il maestro Ezio Stabile di Cervignano (presente e salutato da applausi) il quale pure musicò il mió ben l'è lad in uere» — Questo è il concorso meglio riuscito: diciannove i componimenti e tutti lavori di qualche pregio; tanto che la Commissione credetto di dover assegnare oltre i premi due menzioni onorevoli; una toccò al dottor Giuseppe Sigurini (stabilitosi a Milano), che è un appassionato cultore di musica e che gli udinesi certo ricordano; l'altra al m.o Giulio Chialchia di Sagrado «Lis ciampanis».

per la drammatica: premiati il rag. Bruno Pellarini con la sua «Nine-Nane» lavoro giudicato buono. — «Amors di vile» contrassegnato col motto «Il fug disfe la glazze» fu giudicato non riuscito benchè dimostri una buona conoscenza della vita dei villaggi.

La colazione

La colazione fu servita nell'aula maggiore dell'Asilo, magnificamente adornata da bandiere e da fiori.

I coperti erano oltre 200.

La colazione, servita inappuntabilmente, fu condita da grande allegria.

Alle frutta brindò in friulano all'avvenire della Società il presidente prof. Pellis.

Il maestro Rupil di Prato Carnico disse poi alcune gustosissime novelle in dialetto pesarino. Il signor Miani lesse una felicissima composizione dialettale dell'avv. Nardini «La consulte».

La signora Anna Fabris, il prof. Del Puppo e Domenico Del Bianco dissero altri versi d'occasione.

La colazione si chiuse con l'esecuzione di due villotte, musicate dal maestro Zardini, cantate da cori della Società Filologica, mirabilmente organizzati dal maestro Cremaschi a cui hanno dato speciale fervore la signora Tomaselli, la signora Bodini e l'avvocato Mamoli.

I cori ebbero un imponente successo. Dietro vive insistenze dei presenti cantarono poi due romanze il tenore Modotti e la signora Tomaselli, applauditissimi.

La seduta pomeridiana

LA VASTA MOLTEPLICE OPERA DELL'ASSOCIAZIONE

Nella seduta pomeridiana pure molto importante, intervengono oltre alla presidenza gran numero di soci: il prof. Venezia per la provincia di Gorizia, il dottor Bonn per il comune di Gorizia, un deputato provinciale per Udine, gli assessori dottor Borghese e Vittorio Marcovich, per il sindaco e per il comune di Udine e numerose personalità, tra cui notiamo il prof. Olinto Marinelli, il prof. Alberto Asquini, l'avv. Nardini, l'avvocato Ballico ecc.

Il pres. Pellis espone sinteticamente la vasta opera della Filologica nei diversi campi scientifico, letterario, artistico e pratico. E si sofferma particolarmente a far rilevare l'importanza civile della Associazione, la quale porta nel contrasto delle passioni politiche, una parola di serenità e di pace, invocando al disopra dei partiti.

Soggiunge che questa funzione civile della Filologica è sentita e riconosciuta dai friulani in tutti i campi come è dimostrato dalle larghissime adesioni che l'Associazione ha avuto e continua ad avere giorno per giorno. E possiamo constatare che in qualche momento ha detto parole che non furono inutili.

Per l'unità del Friuli

Si apre la discussione sulla relazione generale.

Il prof. Venezia dichiara a nome di Gorizia, che la sua città non è seconda a Udine nel volere la definitiva cancellazione della vecchia iniqua fronteira del Iudrio che teneva smembrato in due parti il nostro Friuli. Ciò che Gorizia chiede è solo di conservare le sue autonomie amministrative, in modo da non dovere dipendere dalla burocrazia centrale per tutte quelle questioni di carattere strettamente locale, che hanno bisogno di soluzioni pronte ed adeguate agli interessi locali. Il voto di Gorizia per l'autonoma non può che alcuno che sia in buona fede, essere interpretato come un segno di mezzo patriottismo, perchè Gorizia ha dimostrato qualche il suo patriottismo dando all'Italia il sangue dei suoi figli. — Il consigliere provinciale Agnola porta alla causa della unità del Friuli l'adesione della Amministrazione provinciale.

Il prof. Asquindi ritiene che la tormentata questione della unità regionale del Friuli possa riassumersi nei seguenti termini: nessun dissenso vi è ormai sulla quetsoine di massima, alla quale ha tra i sostenitori più convinti i due illustri figli del Veneto che in questo momento sono al Governo Giuseppe Girardini e Luigi Gasparotto, ed è stata come caposaldo del programma politico dei combattenti friulani fino dai primi mesi dell'armistizio. Le difficoltà sorgon sul terreno della realizzazione del voto, difficoltà che si collegano al problema della conservazione del vecchio ordinamento autonomistico nelle nuove province e più in generale al problema dell'introduzione anche in Italia del decentramento regionale.

Il prof. Asquini fa ossevare che le difficoltà nuon sono impossibilità. E un nuovo moto per superarle deve essere trovato, perchè dietro l'innocente domanda delle autonomie amministrative che Gorizia e Trieste avanzano con pura fede italiana, allo scopo di meglio giovare alle fortune della Patria, altri si muovono per riprendere sul terreno amministrativo quello che non sono riusciti ad ottenere sul terreno politico.

I tedeschi dell'Alto Adige e gli slavi combattono per l'autonomia amministrativa con lo stesso animo e gli stessi scopi, con cui per due anni hanno combattuto per contendere all'Italia i suoi confini naturali che Vittorio Veneto le ha dato.

Sotto la questione delle autonomie amministrative si cela una questione politica capitale per l'Italia: la questione dei suoi confini, la questione della conservazione dei frutti della vittoria. Il problema dell'unità regionale del Friuli si inquadra così in un problema più generale e acquista carattere di supremo problema nazionale.

Noi quindi, prima come italiani che come friulani, abbiamo l'obbligo di non lasciarlo pregiudicare con un troppo lungo permanere della intollerabile situazione attuale.

La Società Filologica non può certo pretendere di fare molto da sè; ma per il suo carattere di associazione superiore ai partiti, può farsi iniziatrice di una intesa fra tutte le associazioni di Udine e Gorzia, che concordano sulla necessità della reintegrazione regionale del Friuli, allo scopo di creare un organo permanente di studio e di azione pratica, che tenga agitato il problema e ne promuova la sua migliore e più rapida soluzione.

Il prof. Olinto Marinelli, crede che non si possa avere speranza di una prossima soluzione pratica della questione, se Gorizia, traendo ispirazione da quell'alto sentimento patriottico che la ha reso sacra a tutti gli italiani, non si dispone a rinunciare alle sue autonomie amministrative.

Ritiene più utile in ogni modo la creazione di un comitatocomune fra Udine e Goriza, per lo studio di certi provvedimenti di carattere politico - amministrativo che potrebbero essere presi anche nell'attesa della soluzione del problema nella sua integrità, allo scopo di animare sempre più le due provincie del Friuli.

L'avvocato Ballico concorda col prof. Marinelli per far fare alla questione un passo avanti, se essa si faccia iniziatrice dell acreazione di un comitato friulano fra tutte le Associazioni aderenti, collo scopo preciso di studiare e promuovere l'attuazione di immediati provvedimenti amministrativi tendenti a collegare i due Friuli nel senso proposto dal prof. Asquini e Marinelli.

Propone di definire la formulazione di un ordine del giorno in quetso senso.

Il presidente prof. Chiurlo, chiudendo la discussione ritiene inutile che il Convegno formuli voti puramente platonici sulla questione di massima dell'Unità del Friuli, poich un voto categorico in questo senso è già stato approvato nel precedente convegno e in conseguenza di esso la Presidenza è già venuta ad utili contatti con uomini politici, autorità e associazioni di Udine e Gorizia.

L'ordine del giorno presentato poco dopo dalla commissione nominata dal presidente risulta così redatto e viene approvato all'unanimità:

«Il secondo convegno della S. F. F. riaffermato il voto del primo convegno, per la ricostituzione del Friuli nella sua unità regionale, delibera di farsi iniziatrice per la formazione di un Comitato permanente, comune, in rappresentanza di tutti gli enti e associazioni delle provincie di Udine, e di Gorizia che aderiscono a tale voto, allo scopo di studiare e promuovere quei provvedimenti di immediata attuazione pratica idonei a facilitare e preparare l'auspicata unificazione del Friuli».

LE RELAZIONI PARTICOLARI

Il prof. Pellis riferisce poi sulle Riviste della Società filologica e sui lavori per il «lessicò» annunciando che l'Ufficio Centrale per le nuove provincie ha accordato per questo un sussidio di lire 5000.

Il prof. Bindo Chiurlo, riferisce sulla toponomastica friulana anche a nome del prof. Olinto Marinelli, che degli studi toponomastici friulani può considerarsi il vero iniziatore.

L'avv. Nardini riferisce sulla costituzione della Società per un teatro dialettale friulano.

Il prof. Enrico Morpurgo, benemerito raccoglitore dei nostri canti popolari, riferisce sull'organizzazione dei cori friulani, ponendo in evidenza la fervida opera prestata dai maestri Cremaschi e Zardini e annunciando la prossima pubblicazione di una raccolta delle villotte friulane.

Le relazioni sono vivamente approvate.

—Viene approvato poi il resoconto finanziario e viene proclamata Gorizia sede del convegno della Filoogica.

Fra grandi unanimi applausi vengono poi riconfermati in carica il presidente prof. Pellis e il vice presidente prof. comm. Carletti a cui si deve il magnifico sviluppo della Società Filologica e il felicissimo successo del presente convegno. Vengono poi eletti consiglieri il dottor Giulio Cesare, il prof. Enrico Morpurgo, il canonico Valle, il signor Giuseppe Franzot, il signor Alberto Michelstaedter, il prof. Adolfo Zorzut, già in carica, e i signori rag. Arturo Feruglio, dottor Diego Mistruzzi e il sig. Fabio Galliussi di nuova nomina. — A revisori dei conti vengono eletti i rag. Dall'Olio e Dabalà.

LO SPETTACOLO TEATRALE —

Alle ore 20.30 ebbe luogo uno speciale spettacolo al teatro comunale. Fu rappresentato con molto successo la commedia del rag. Pellarini: «Amor in canoniche». Autore e attori ebbero ripetute chiamate.

Lo spettacolo si chiuse con la esecuzione dei cori friulani diretti dal maestro Cremaschi. I cori ebbero lo stesso clamoroso successo che avevano avuto nella mattinata.

—+✱+—

Cronaca Sportiva

Lo spettacolo ginnastico di domenica

Non esageriamo affatto nel dire che la festa ginnastica svoltasi domenica al campo di via Mentana, fu una vera e propria manifestazione dello sport.

Non era uno dei soliti spettacoli sportivi dove si eccita l'entusiasmo, e talvolta le malsane passioni, delle folle e degli sportivi, ma bensi una dimostrazione del lavoro che viene svolto nelle palestre: lavoro modesto paziente e proficuo, che si esplica senza montature, ma con fede incrollabili e con l'entusiasmo da apostolo con la pura passione priva di interessi personali.

Le squadre di S. Daniele e quella dell Associazione Sportiva Udinese, formate da circa 40 ginnasti ciascuna eseguirono molti esercizi collettivi, tutti riusciti splendidamente. Alla sbarra fissa, agli anelli alle parallele furono presentati diversi e bellissimi esercizi individuali, eseguiti da vari ginnasti, che si potrebbero dire veri specialisti, di ginnastica artistica. Le produzione collettiva a corpo libero eseguita da tutti i concorrenti giuniti, riuscì davero meravigliosamente bella, e di cui si potè ammirare l esecuzione perfetta ed impeccabile, con una rara omogeneità nei singoli movimenti. La ginnastica è uno sport che vive troppo all'oscuro, e che non tutti sanno apprezzare al suo giusto lavoro, e quindi le manifestazioni, come quella di domenica, al campo di via Mentana, dovrebbero ripetersi più d ifrequente, affinchè non debba continuare a vivere nel silenzio, come silenziosa rimane la folla che causalmente vede ginnasti, senza capire, senza distinguere ed apprezzare tutta la bellezza del lavoro che compiono le società che si dedicano all'istruzione ginnastica.

Foot-bal — Edera di Trieste — Ass. Sport. Pro-Palma — 1 a 1. Ci scrivono da Palmanova 24: Diamo i risultati delle gare sportive svoltesi in occasione dei festeggiamenti Pro Monumenti ai Caduti nei giorni 18 19 e 20.

Gara podistica di resistenza km. 8 — primo Tavagnutti G. Edera Gorizia — secondo Piani M. A. S. Pro Palma — terzo Ascanio Albrino Ass. Sport. Fauglis quarto Serazzolo Romano A. S. Pro-Palma — quinto Pastean Marino. Seguono altri in tempo massimo.

Cronaca delle Provincie

La ferrovia elettrica Villasantina-Sappada

Sul «Gazzettino» del 10 corrente ho letto una corrispondenza che fa il paio con altra consimile sulla «Patria del Friuli», nella quale si fanno velate allusioni al mio nome, facendomi passare per oppositore della Tramvia della Valle di Gorto.

L'autore di quella corrispondenza, neo dottore, non può certamente ricordarsi dei precedenti dell'interessante questione perchè per sua fortuna è nato parecchie decine di anni dopo di me, e quindi non posso pretendere ch'esso quando apprendeva i primi elementi del latino potesse occuparsi della viabilità della Carnia o di altri interessi pubblici, e gli concedo quindi le attenuanti colla speranza ch'esso figlio di un mio vecchio amico saprà più tardi distinguere il vero dal falso.

Venendo alla sostanza del fatto, i Gortani che hanno un po' di memoria dovrebbero ricordarsi di un mio lunghissimo articolo, del quale non conservo la copia, comparso sulla «Patria del Friuli» poco prima della guerra ed intitolato: «La ferrovia Elettrica Villasantina - Sappada».

In quell'epoca mandai oltre un centinaio di copie della «Patria» ai Sindaci di Gorto, Sappada e del Comelico, ed a molti miei amici e persone autorevoli della Carnia e fuori della Carnia, e per compenso ho preso del visionario.

In quell'articolo propugnavo la costruzione di una ferrovia elettrica a scartamento ridotto da Villasantina a Sappada con eventuale prolungamento fino a S. Stefano. I sigg. cav. Giulio Solero, geom. Fasil, il parroco di Sappada ed altri di Sappada e del Comelico, devono ricordarsi d'aver ricevuto ciascuno parecchie copie della «Patria» mandate da me a quei Signori colla speranza che mi aiutassero nel realizzare la mia idea.

Orbene, si ritorna precisamente a quanto io proponeva prima della guerra, ma quel tale che per il primo si è occupato per risolvere un problema così importante, deve essere non solo dimenticato, (ciò non importa), ma messo alla gogna dalla scienza superlativa d'un imberbe neo dottore.

Non basta, nelle recenti polimiche per la ferrovia Tobblach-Villasantina ho sempre ribattuto il principio che il problema della viabilità di Gorto doveva essere risolto colla costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto da Villa a Sappada con prolungamento fino a Tolmezzo ed allacciamento alla tramvia di Paluzza. Ho anche aggiunto che ancora nel 1919, quando molte spese erano possibili bisognava pensare seriamente alla sistemazione della tramvia Villa-Comegliana incaricando una commissione di tecnici competenti per decidere se era meglio mantener la linea attuale, oppure se conveniva cambiare il tracciato, fermo sempre l'obbiettivo della linea fino a Sappada.

Vorrei dunque conoscere in che cosa consiste la mia opposizione di cui accenna il giovane dottore. Durante la guerra, nel 1916 si tenne una riunione a Comeglians per la costruzione della tramvia Villa-Comeglians ed altre riunioni si tennero dopo l'armistizio nel 1919, ma io quantunque sia stato il primo propugnatore di detta opera e da oltre 16 anni consigliere della Camera di Commercio, mai venni invitato a tali riunioni.

Il giovane dottore non si limita ad affermazioni inesatte, ma passa nettamente ad offensive insinuazioni contro di me, asserendo che per interesse personale mi sono occupato per sollecitare l'esecuzione della ferrovia Villasantina-Toblach. Per andare alle corte, invito il neo dottore a specificare quali furono codesti miei interessi personali. Probabilmente tali interessi consistono nel supposto calcolo del neo dottore che il primo tronco della ferrovia, Villa-Ampezzo possa facilitare il trasporto dei legnami da me acquistati assieme ad altre persone nella valle di Ampezzo, ma per buona pace di quel giovane dottore, od Ampezzo e fuori di Ampezzo tutti sanno che entro un paio d'anni circa avrò terminato il trasporto dei miei legnami, ed il più roseo ottimismo non permette di creder o sperare che la linea fino ad Ampezzo possa andare in attività prima del 1924.

Mi sono occupato con tenacia ed ardore perchè fosse sollecitata l'esecuzione della linea Villasantina-Toblach solamente quando mi sono pienamente persuaso che ogni tergiversazione e competizione locale poteva far tramontare o ritardare indefinitamente l'esecuzione d'una grande opera d'interesse nazionale friulano e carnico.

Sarebbe stato molto meglio che le persone più in vista della Valle di Gorto avessero propugnato con eguale ardore e tenacia ancora nel 1919 quello che molto lodevolmente fanno ora presente.

A proposito della linea Villa-Ampezzo, faccio osservare che l'ingegnere Galli venne ad Ampezzo ancora nell'estate del 1919 coll'incarico di dare esecuzione al progetto che fu iniziato a Villasantina e continuato sotto gli occhi di tutti per parecchi mesi, e nessuna persona della valle di Gorto ebbe a fare un solo passo contro tale progetto fino alla riunione del 7 marzo 1920 tenutasi a Udine nella Loggia Municipale per inizaitiva mia d'accordo col Sindaco di Udine.

Solo della suddetta epoca mi sono occupato intensamente per sollecitare l'esecuzione dell'opera, e così facendo sapeva benissimo che avrei compromesso la mia popolarità nella valle di Gorto, e mi vanto d'aver saputo sacrificare la mia popolarità per un interesse generale ed anche carnico.

Questo, o Sig. neo dottore è stato il mio interesse personale, ed auguro tanto a voi come a qualsiasi uomo che riveste qualche pubblica carica, d'aver il coraggio di far altrettanto.

Udino, 24 settembre 1921.

Giuseppe Micoli

Da S. LEONARDO

Per il monumento della Slavia ai suoi Caduti. Ci scrivono 26: Ieri in un aula di questo Municipio si riunirono molti Combattent delle sezioni di S. Pietro S. Leonardo, colle rispettive bandiere, e numerosi paesani. Erano presenti, oltre i presidenti delle due sezioni, il sindaco di S. Leonardo, signor Tomastig, il sindaco di S. Pietro, signor Carlo Sussig, il dott. Franchi ed altri notabili cittadini di qui.

Il prof. Musoni, che era stato officiato a parlare, disse dello scopo della riunione da quale si proponeva di stabilire nuove onoranze ai figli di questi monti caduti per la Patria, e le cui benemerenze furono così grandi che questa non riuscirà mai a sdebitarsi verso di essi. E necessario tener sempre vivo il culto della loro memoria sotto tutte le forme religiose e civili, le quali, non che escludersi, devono integrarsi e completarsi a vicenda. Così, mentre con gli uffici divini ci proponiamo di ottener ead essi una più luminosa esistenza ultraterrena è obblgo per noi di perpetuare coi monumenti marmorei il ricordo delle loro virtù perchè sia di esempio e di incitamento alle generazioni venture.

Accennato alle lapidi inaugurate al Pulfero ed a S. Leonardo ed a quelle che si stanno preparando soggiunge come sia degna del più alto plauso e d'incondizionato appoggio l'idea dei Combattenti di erigire un monumneto ai Caduti dell'intera Slavia che li associ tutti in un'unica apotèosi di amore e di gloria.

Il monumento, grandioso, dovrebbe sorgere sopra una base ottagona, sulle cui otto pareti, corrispondenti al numero dei comuni del Distretto, verrebbero scolpiti distintamente i nomi dei Caduti di ciascun comune. Posto in luogo eminente, al punto di confluenza del nostro sistema di valle, sarebbe visibile da molta parte del sottostante piano friulano e da quanti dei nostri dovessero o discendervi o farne ritorno per la val del Natisone. Accennato quindi alle somme già raccolte (circa 20.000 lire) ed a quelle che bisogna ancora raccogliere, non dubita che il paese — il quale se è piccolo di territorio, ha però l'anima grande; se è povero di risorse, è ricco di nobili e generosi sentimenti — non abbia a rispondere di appello rivoltegli dai Combattenti.

Da ultimo illustra il significato morale e politico del Monumneto il quale, nell'intenzione dei promotori, oltre ad essere degno premio al sublime sacrifizio dei Caduti; oltre ad essere documento solenne del dovere compiuto dalla Slavia, verso la Patria; sarà il simbolo tangibile di quei vincoli di solidarietà e fratellanza che sempre furono tra gli abitanti delle convalli d'Antro e di Merso e che dovranno essere resi più stretti e saldi in avvenire.

Nel nome e sul nome dei nostri morti gloriosi — concluse il prof. Musoni — sacrificatisi oltrecchè per la grande anche per la piccola patria, erigendo ad essi un monumento intorno al quale si raccolga l'anima dell'intera regione, dobbiamo fondare quella sacra unione che potrà essere il preludio di nuovi migliori destini per la nostra belle e generosa terra, i cui progressi notevoli e materali saranno sempre in cima a tutti i nostri pensieri.

Il presidente della sezione di S. Leonardo, signor Pietro Sittaro, ringraziò al prof. Musoni a nome dei Combattenti, augurandosi che l'idea da essi con tanto calore propugnata, trovi il consentimento dell'intero Distretto. Nello stesso senso parlò anche il sindaco di S. Pietro, signor Carlo Iussig.

Quivi il signor Gino Stevan lesse una bella conferenza, intitolata: «I nostri toti», nella quale illustrò il meraviglioso valore dei nostri alpini durante la guerra: conferenza che meriterebbe essere ripetuta in ambienti elevati. Dopo altre parole del prof. Musoni, che associandosi al signor Stevan, ricordò anch esso le magnificlie gesta degli arditi delle Alpi, l'adunanza si sciolse.

Negli intermezzi fra i vari discorsi suonò egregiamente, in maniera ad attnuale cerimonia, un'orchestrina diretta dal signor Vittorio Zelasio, segretario della sezione di S. Pietro.

Da TARCENTO

Beneficenza. Ci scrivono 24: Alla cucina economica di Tarcento pervennero le seguenti offerte che il Consiglio d'Amministrazione prega pubblicare:

Profssa Gisella Pontelli L. 10 in m. Sig. Odoscha Buttazzoni ved. Morgante — Toffoletti Gio: Batta di Giovanni 5 idem. — Geom. Aldo Morgante 50 idem, — Rovere Giovanni perito p. 5 — in morte Armanno Valentino e Di Giusto Maria ved. Boldi Giovanni e consorte 8 — in morte Odoscha Buttazzoni Ved. Morgante e Di Giusto Maria Ved. — Azzolini Ascanio 10 - in morte Di Giusto Maria Ved a Odoscha Buttazzoni Ved. Morgante.

Da CIVIDALE

Problema scabroso. Ci scrivono 26: La Giunta comunale si è preoccupata del fenomeno sempre più grave della disoccupazione, il quale minaccia di acuirsi maggiormente nella prossima stagione invernale quando saranno cessati i lavori in corso di edilizia.

Essa quindi ha indetto per domenica 2 ottobre p. v. alle ore 11 in Municipio una riunione degli industrai e datori di lavoro e dei rappresentanti più notevoli della vita politica ed economica locale per uno scambio d'idee circa i possibili provvedimenti intesi a fronteggiare la difficile situazione.

Speriamo che il convegno non si risolva in una vana accademia di chiacchiere inutili e meno ancora in un paracadute.

Si sono tante volte prospettati i progetti delle case operaie ed economiche ma sempre invano. Si venga ad una risoluzione.

Morte improvvisa. Nel pomeriggio di ieri, mentre prestava servizio ad un funerale, la civica guardia Tomasin Giovanni venne colta da improvviso malore. Raccolta e trasportata all'ospedale, prima di giungervi, esalava l'ultimo respiro. Il Tomasin era da lunga pezza sofferente e da poco uscito dallo spedale. Era un buon uomo. Lascia la moglie e cinque giovanette. Condoglianze alla famiglia.

Conferenza dantesca. Alle ore 15 di ieri nell'atrio del R. Convitto, presentato dal prof. comm. Leicht il prof. Fiammazzo, commemorò Dante innanzi ad un pubblico eletto, fra cui molte signore e signorine. La dotta conferenza, che durò oltre un'ora, non è possibile riassumere. L'illustre conferenziere venne calorosamente applaudito.

Convegno di segretari. Sabato 1.o ottobre i segretari del Circondario sono convocati alle ore 10 nella sala «Alla Nave» per trattare una interessante proposta, relativa all'organizzazione di classe. Nessuno devo mancare.

Da PORDENONE

Funerali imponenti. Ci scrivono 26 — Oggi nel pomeriggio alle ore 16 e mezza ebbero luogo i funerali del compianto Momi Lodovico, che riuscirono imponentissimi. Numerosissime le corone della famiglia, parenti, ed amici. Il corteo, partito dalla piazza del Moto ove abita famiglia era seguito da numerosi signori e signore, operai della nostra città ed anche della Provincia. Vi ha preso parte una squadra dei pompieri, della Società Operaia e della Società Combattenti di cui era socio onorario, tutte coi loro vessilli, ed altre rappresentanze cittadine; numerosi erano i ceri; reggevano i cordoni gli amici; parte dei negozi erano chiusi. — Alla famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze

Un ferimento. Mentre ieri la giornata non era stata turbata da avvenimenti gravi, ieri sera tardi si ebbe a deplorare un ferimento. — Nei pressi di Villanova, da quanto ci consta, fra operai ed un certo Iacuz Umberto da Tramonti per motivi di lavoro, si accese una disputa. Alla fine furono scambiate delle botte sonore. Il ferito più bene conciato fu il Iacuz che riportò delle graffiature alla faccia ed alle mani. L'incidente non ebbe altre conseguenze.

Cospicua elargizione. In morte di Lodovico Momi, la ditta fratelli Momi ha fatto le seguenti oblazioni:

Congregazione di Carità lire 1000 - Casa di Ricovero 500, Asilo Infantile Vittorio Emanuele II. 200, Pro Infanzia 200, Colonia Alpina 200, Cucina Economica Popolare 300, Assistenza Orfani di Guerra 500, Scuola di disegno 200, Scuola di Pratica Commerciale 100, Patronato Scolastico 100, Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra 1000, Assoc. Naz. fra Combattenti di Pordenone lire 400, Istituto Musicale lire 200, scuola Educativa Orfani di guerra lire 1000 — Totale lire 6000.

Da PREPOTTO

Pesca di beneficenza. Ci scrivono 25: — IV Elenco: —, Ministro delle Terre Liberate: Astuccio con orologio e catena — Mazocca dott. Alfredo: elegantissimo necessaire per toilette o bastone. — Liberale Luigi: due polli — Raiz Antonio: due conigli Raiz Umberto: un tacchuino — Duri Ermenegildo: una anitra — Guercig Vittorio: due bottiglie vino — Deganutti Vittorio: due bottiglie vino — Pizzulin Ermenegildo: un paio polli — Gasparutti Pietro: un paio polli — Marcorig Antonio: un paio polli — Premarles Pietro: un paio polli — Zanutig Batta: una gallina e L. 10 — Gasparutti Giuseppe: due bottiglie vino — Bodigoi Antonio: due bottiglie vino — Macorig Elisa (Colobrida) un paio porcellini d'India — Macorig Antonio un pollo — Petrusa Maria: un paio anitre — Bernardis (Movaruzzo) un pollo — Marinig Giuseppe: un pollo — Venica Giovanni: un paio polli — Stacola Antonio: due bottiglie vino — Jerreghini (Mernicco) due bottiglie strega — Fabrizio (Dolegna) un paio polli — De Puppi Ern. Gugielmo: cinque oggetti diversi — Pastificio Menazzi: 60 pacchetti pastine grutinate — Torossi Antonio L. 10 — Sirch Angelina: L. 5 — Sirch Alfonso 10 — Braidotti Giuseppe 5 — Collorig Luigi 10 — Canzutti Guseppe 5 — Milani Alfredo 5 — Secchin Giuseppe 10 — Duri Amalia 30 — Sirch cav. Giuseppe 50 — Antonio Camuffo (Udine) 20 — Petrucco ing. Alvise 30 — Staneg Elisa 10 — Jurlan Maria 10 — Ciubiz Luigi 50 — Bordon Giuseppe 30 — Carbonaro Luigi (Cividale) 25 — Teresa e Antonio Zuliani 15 — Marcorig Enrico (Bordigoi) 3 — Lesizza Giovanni (Crauretto) 20 — Bon Luigi 2 — Rodaro Alessandro 10 — Zorzetig Maria 5 — Cosmaro Pietro 5 — Zorzutti Domenico 1 — Michelon 1 — Bernardis Lodovico 5 — Seroch Ernesto 20 — Iuri Pietro 10 — Zavorra Emilia 5 — Dorgnach Teresa 8 — Grudina Antonio 10 — Toti Pietro 5 — Temporini Alba 10 — Don Luigi Mulig (Mernicco) 5 — Ferreghini 10 — Spiligoi Eugenio 5 — Augusto Bodogoi 20 — Zorrettig Severino 15 — Vellisig Stefano 4 — Codromaz Giuseppe 10 — Codromaz Giuseppa 5 — Mugherli Antonio 4 — Ga (Cormons) 100 — Cosson Giuseppe 10 — I pensionati del Comune di Prepotto offrono: i sigg. Zorzetti Antonio L. 3 — Mitri Domenico 3 — Cosson Antonio fu Domenico 10 — Pezzulin Amedeo di Carlo 5 - Deganutti Guglielmo 5 — Marcolini Giuseppe 5 — Gasparini Corrado 4 — Marinig Giacomo 3 — Marinig Pietro 5 — Sirch Arturo 10 — Petrussa Luigi (Assessore) 10 — Medveigh Eugenio 5 — Ditta Giovanni Pelizzo: diversi oggetti — Luigi Roselli: diversi oggetti — Batta Bassani: una statua — Gaetano Degatnutti: 12 bottiglie moscato — cap. Ardenti 6.o genio: 2 segoni e due badili — Comizio Agrario: 12 badili — Laghi Remigio: 14 uova in elegante cestino in vimini eseguito da Antonio Fiorcuni (detto Toni Matt - ex postino).

Da ANDUINS

Per la disoccupazione. Ci scrivono 24: Mi consta che fra qualche giorno nel comune di Vito d'Asio saranno inizati diversi lavori, abbastanza importanti, e che serviranno, se non altro, a lenire per qualche mese la piaga della disoccupazione. Detti lavori verranno eseguiti mediante l'inversione dei due mutui del complessivo importo di 600 mila lire.

Non è questa una delle solite voci poste in giro per menare pel naso la pubblica opinione, come suppone e cerca di far credere il Comicissimo corrispondente del «Friuli». Meno male che egli afferma d'essere avvezzo a lasciarsi menare pel naso!...

Gli ostacoli naturali o... soprannaturali non ci sono dunque più?... Non ci sono più! Essi sono stati infranti o travolti da un angelo sterminatore. Creda pure che è così, caro corrispondente, e non voglia più esternare i suoi dubbi, i suoi scrupoli, i suoi affanni come sul «Friuli» di ieri col bambinesco articolo: «Verità o favole?».

Vede con quanta confidenza lo tratto? Eh, non ci sono santi che tengano! Con le persone amiche io me la piglio la confidenza, anche se non mi viene regalata in eguale misura.

In quanto alle favole, sono convinto che lei ne recita molte e che vanta numerosi assidui e devoti ascoltatori; ma circa i pistolotti di... Cagliostro, confesso che s'è ripetuto il rebus di... Carneade. Se invece del povero Don Abbondio, ci fosse stato un ... Don Giovanni qualsiasi, la soluzione non sarebbe stata certo difficile! Del resto, Cagliostro più, Cagliostro meno, non c'è tanto da meravi... non è stato ancora trovato e tanto meno l'elisir prezioso, capace di conservare l'eterna gioventù all'uman genere. Anzi, in certi casi, si verifica il contrario: qualche misero mortale invecchia e rimbecillisce ancora in giovane età.

Mario Geronetta.

Da TOLMEZZO

A proposito delle condotte Forestali. — Riceviamo e pubblichiamo.

All'Ill.mo Dott. Giovanni Friedmann, del Segretariato per la Montagna.

Non mi ha mai interessato l'opera che sta svolgendo in Carnia il Segretariato per la Montagna nè comprendo perchè la S. V. venga proprio a prendersela con me se i Sindaci del Mandamento di Ampezzo non ne vogliono sapere di condotte forestali.

Se la S. V. lo permette io, personalmente, posso riconoscere l'opportunità di creare in Carnia degli organismi tecnici capaci di contribuire al miglioramento silvo-pastorale dei beni Comunali ma se anche la S. V. non me lo permettesse io ritengo di potere lo stesso, sempre personalmente, essere contrario alla costituzione delle condotte forestali quando si cerca di collegarle a determinate direttive politiche o ad interessi particolari di persone.

Con la più alta considerazione.

Dott. **Guido Masieri.**

Da S. PIETRO AL NATISONE

R. Scuola Normale. Ci scrivono 24: La prova scritta d'italiano (e poi il corso Normale anche di pedagogia) degli esami di licenza, di promozione e di ammissione, nei due corsi normale e complementare di questa R. Scuola, avrà luogo nella mattinata del 29 corrente. Ad essa seguiranno tutte le altre prove secondo l'ordine esposto nell'albo della Scuola.

Le iscrizioni alle classi dei due corsi, cesseranno il 16 ottobre.

A tutte le domande d'iscrizione, oltre che i documenti richiesti, devono essere allegate le bollette delle tasse pagate.

Anche gli allievi già iscritti ai corsi devono presentarsi colla bolletta della 1.a rata della tassa di frequenza.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio della Sezione Combattenti. Ci scrivono 25: Il consiglio direttivo di questa sezione combattenti, nella sua seduta del 24 corrente, ha deciso:

I — Che la sezione presenzi con la bandiera e col maggior numero di soci possibile, al passaggio, per la stazione di Casarsa, della Salma del Soldato ignoto, recando una grande corona di fiori freschi. I soci saranno edotti del giorno e dell'ora con avviso speciale

II — di prendere accordi con le varie Società cittadine affinchè, a S. Vito, sia degnamente commemorata, il 4 novembre, la tumulazione, in Roma, della Salma del milite Ignoto, e la fatidica ricorrenza della Battaglia di Vittorio Veneto.

A tal uopo è stato nominato, in seno alla Sezione, una commissione composta del consiglio direttivo e di vari soci ed alla quale si uniranno, memebri graditissimi, i Rappresentanti delle Società Cittadine ed i privati Cittadini che crederanno di dar l'opera loro, affinchè la manifestazione riesca solenne.

Il consiglio ha poi brevemente trattato del disagio economico delle classi meno abbienti sia per la disoccupazione, sia per i mancati o diminuiti raccolti in causa della siccità e considerato che la disoccupazione aumenterà con la stagione invernale e che durante la stessa maggiormente si faranno sentire le deficenze del raccolto, ha stabilito che la Sezione Combattenti si faccia promotrice della istituzione della Cucina economica. All'uopo ha incaricato il presidente dott. Mario Stufferi di invitare al più presto il Comune e le associazioni cittadine ad una riunione per nominare un comitato esecutivo, onde finanziare la benefica istituzione.

Da SUTRIO

La partenza del prof. Linussio. Ci scrivono 24: Oggi 24, presenti i sigg. G. Batta Marsilio, presidente della locale S. O. d M. S. cav. De Luigi, Direttore della R. Scuola Artistica di Lecce, prof. Giovanni Crichiutti della R. Scuola Normale di Udine, il prof. R. Linussio, recentemente nominato direttore delle scuole elementari di Tolmezzo, fece la consegna — al presidente della locale scuola di disegno — di tutto il materiale didattico compresa la bandiera e le medaglie conseguite alle esposizioni di Roma, Torino, Vicenza, Udine e Cividale.

Dopo quasi 30 anni di lavoro assiduo e tenace il prof. Linussio ci abbandona.

I suoi allievi sono disseminati in tutti i paesi di questa valle.

Lo accompagnino gli auguri di tutti e s'abbia integra la ricompensa di Sutrio Pal progresso del quale egli ha spesa tutta la sua gioventù.

Da GEMONA

Fiori d'arancio. Ci scrivono 24: Col doppio rito stamane si giurarono fede di sposi le due gentili copple concittadine: la signorina Antonietta Cecconi e il sig. Elio Armellini; la signorina Lea Baldissera e il sig. Giovanni Cecconi.

Agli sposi felici, partiti per il viaggio di nozze, vadano i nostri migliori auguri; alle rispettive famiglie, le più vive felicitazioni.

DA CODROIPO

Si rubano fra mezzadri. Vennero denunciati all'autorità giudiziara i mezzadri del prof. Ballico, Mingoni Luigi d'anni 27 e Luigi d'anni 27 perchè l'altra notte rubavano quintali 3 di granoturco in danno degli altri mezzadri dello stesso proprietario, Zamparutti Francesco e Susin Antonio.

Da GRADISCA

La nuova scuola elementare - Errore riparato. Ci scrivono 24: Qualchè anno prima dello scoppio della guerra il Consiglio Scolastico Distrettuale, acquistava un fondo per costuire il nuovo edifico scolastico nel Borgo Gerusalemme, ora via degli Eroi, in una posizione quanto mai infelice, di modo che agli scolari non rimaneva altro che di vedere il passaggio dei funerali.

Dopo il crollo, affidate la scuole all'ispettore cav. Menon, questi con sano criterio, non volle saperne di questo fondo, e pose in vista la villa e il parco del defunto Augusto Girardi affidato tutto all'esecutore testamentario avv. Giuseppe Luzzatto da Trieste.

Sabato nello studio del suddetto avvocato fra i rappresentanti il Consiglio Scolastico, e Guido dott. Petrofilo, e l'avv. Luzzato, si cominciarono le trattative le quali apportarono dopo poche ore alla definizione del contratto, e su ciò per merito dell'avvocato che volle venire incontro trattandosi di uno scopo nobile quale la costruzione di un colossale edificio che servirà e si potrà chiamarlo il migliore delle scuole della provincia poichè sarà circondato d'un sontuoso parco di circa 12.000 metri quadrati.

Con ciò è riparato un errore madornale del vecchio Consiglio Scolastico.

Non si può fare a meno di dare una lode all'ispettore scolastico cav. Menon all'avvocato dott. Luzzatto, da Trieste, al Comitato soprannominato e da tutte quelle persone che contribuirono all'acquisto, specie all'attuale Consiglio Scolastico, di cui fa capo il Commissario Civile Roberto cav. Roberti.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Ringraziamento

La FAMIGLIA MOMI desolata dell'immatura perdita del Loro caro, sente il dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro che vollero partecipare all'immenso dolore.

Rivolge pure uno speciale e devoto ringraziamento agli Ill.mi dott. Luigi Andres e Dalan prof. Angelo, per le assidue diligenti cure prodigate durante la penosa malattia; e chiede scusa delle involontarie ommissioni.

Famiglia Momi

CRONACA CITTADINA

Il Congresso della gioventù cattolica a Udine

Ostile accoglienza della cittadinanza

L'avvenimento è passato nell'anima di Udine anticlericale come una provocazione di carattere squisitamente politico, mal celato sotto lo scomposta veste di una manifestazione religiosa.

Ma l'anima della cittadinanza non ha tollerato e si è ribellata all'imposizione di accettare qui, quale sfida palese, un allineamento di forze popolari guidate da sacerdoti che, specialmente nel corteo della mattinata, sono scesi al livello, e anche più sotto, di qualche volgare dimostrante, con urla e grida, con gesti che erano in stridente contrasto con l'abito religioso.

Oh! non contro gli umili contadini che passavano forse senza comprendere era diretta l'ostilità della folla anticlericale! Troppa ingenuità trapelava dallo sguardo sorpreso di quelli onesti lavoratori dei campi che hanno risposto alla chiamata spinti da quel sentimento religioso che altri abilmente sfrutta, impiegandolo, come arma e come scudo, nelle battaglie politiche.

La protesta — lecita e misurata — si è svolta senza incidenti gravi. Un ordine relativo è stato mantenuto durante tutta la giornata.

Nè poteva essere altrimenti, dato lo spiegamento impressionante di truppa, nè — ci sembra — i popolari potranno accusare guardie e carabinieri di connivenza con i controdimostranti.

L'adunata

Non a torto molti hanno espresso lagnanze per il modo come furono imbrattati i muri delle vie principali e specialmente della piazza V. E. ove non c'è spazio che non sia stato coperto da scritte ostili di questo genere: «Abbasso i preti» — «Le chiese son botteghe e i preti son mercanti» — «Abbasso le talpe nere» — «Evviva il congresso della forza pubblica» — «Lutto cittadino» — «Dio non ha bisogno di mediatori» ecc. fra cui molte caricature raffiguranti preti e altro.

Nelle prime ore del mattino la città è insolitamente animata. Gruppi di curiosi sostano sulla piazza mentre squadre di fascisti vanno e vengono guardate con curiosità.

Passano plotoni di guardie regie e carabinieri che vanno a presidiare i punti più strategici della città. Verso le otto non c'è angolo che non sia guardato dalla forza pubblica.

Sulla salita del Castello staziona una intera compagnia di Alpini.

L'invito di esporre bandiere e lenzuola bianche non è sentito da nessuno: quasi tutte le finestre sono chiuse.

Al Ricreatorio di Via Tiberio Deciani cominciano intanto ad affluire le squadre di congressisti che giungono dalle strade provinciali con diversi mezzi di locomozione. Tutte le squadre sono capitanate da un sacerdote. Lungo tutta la via Deciani si allinea uno straordinario apparato di forze.

Contemporaneamente la piazza V. E. va affollandosi di cittadini fra i quali notiamo gruppi di fascisti.

Alle 10.30 davanti il Ricreatorio si forma il corteo che avanza poi preceduto da una squadra di arditi bianchi guidati da certo Basciù e da don Masotti.

Seguono circa duemila congressisti, dei sette od otto mila segnalati, suddivisi per mandamento e accompagnati nei loro canti da quattro o cinque musiche.

Dietro la bandiera della Sezione di Udine notiamo l'avvocato Candolini, l'avv. Pettoello, l'avv. Brosadola, l'onor. Biavaschi, l'on. Fantoni, Ostuzzi, Peverini e altri capi partito.

Numerosi carabinieri e guardie regie fiancheggiano il lungo corteo che sosta ad ogni svolta finchè gli agenti non si siano assicurati che la via... è libera.

La dimostrazione ostile

Il corteo imbocca così via Mercatovecchio preceduto da numerosi fascisti e anticlericali, e avanza verso la piazza affollatissima.

La colonna non è ancora giunta al caffè Dorta quando dalla piazza si alza a coprire il suono della musica che avanza il canto dei fascisti «Giovinezza, giovinezza...»

L'inno è cantato a gran voce da tutta la folla che sotto la loggia e sul rialzo della piazzetta fa ala al passaggio del corteo.

Cessato il canto e mentre continua lo sfilamento un uragano di fischi copre il frastuono delle musiche e le grida dei congressisti che dietro l'esempio dei sacerdoti inutilmente si sgolano.

Fra congressisti e fascisti lo scambio delle frasi si fa più violento. I sacerdoti furibondi gesticolano e gridano invettive che si perdono nel gran de baccano. Si ode appena una banda che suona la marcia reale.

Sul terrapieno avvengono scontri fra cittadini e guardie regie che tentano inutilmente di impedire la dimostrazione ostile. Scacciati da una parte gli anticlericali si riversano in un'altra. Avvengono brevi colluttazioni durante le quali si usano i calci dei moschetti. Ma i fischi e le urla della folla non cessano e il corteo continua a sfilare. La testa è già in piazza Umberto e i fascisti vorrebbero imboccare via Manin. Si forma un cordone di regie guardie che impediscono tale movimento.

La sfilata sta per finire quando improvvisamente circa duecento fascisti si precipitano sulla salita del Castello e per via Sottomonte e Porta Nuova riescono a raggiungere il giardino Grande mentre i popolari stanno disponendosi sulla gradinata della Chiesa delle Grazie per ascoltare la messa officiata dall'arcivescovo.

Accorrono le guardie regie che si avventano contro i fascisti coi calci dei moschetti.

Ne nasce un tafferuglio che provoca degli sbandamenti: suonano gli squilli e allora circa un centinaio di guardie formano un semicerchio con intenzione di chiudere in mezzo il gruppo dei fascisti. La manovra non riesce e allora si ode il comando «sgombrare» e i militi si precipitano addosso ai dimostranti menando colpi alla impazzata.

Sette od otto guardie sono addosso al segretario politico del fascio signor Castelletti che viene malmenato e quindi trascinato verso la Questura.

All'angolo di via Manin per intervento di altri fascisti il Castelletti riesce a fuggire inseguito da una guardia regia in bicicletta che però, nei pressi del ristorante Manin, lascia la bicicletta, afferra il moschetto e fa atto di scaricarlo contro il fuggitivo.

Alcuni cittadini fra cui l'ing. Cudugnello gli sono addosso impedendogli di sparare.

Mentre la messa prosegue indisturbata avvengono brevi colluttazioni in piazza V. E. per il motivo che i fascisti vorrebbero organizzare un corteo. Vengono operati alcuni arresti, quindi, per l'intervento di alcuni plotoni di rinforzo, ritorna la calma.

A mezzogiorno la città riprende il suo aspetto normale. I congressisti si avviano al Seminario per far colazione.

Gli incidenti del pomeriggio
Bastonate e arresti

Alle 14.30 i congressisti si ricompongono in corteo e al canto dei loro inni raggiungono la piazza del Duomo: Si prepara la processione religiosa. Due fascisti, il conte Manin e il legionario Bressani che stavano osservando su di un rialzo di ghiaia, sono circondati da una squadra di arditi bianchi. Si noti che i fascisti avevano ricevuto ordine di non disturbare la processione religiosa, nè i due stavano disturbando o provocando.

Dopo un breve scambio di frasi il forte nucleo di popolari si precipita sui due fascisti coi bastoni alzati e un sacerdote colpisce alla fronte il Manini. Anche sul Bressani piovono legnate sino a tanto che non intervengono i carabinieri i quali — guarda un po' — arrestano i bastonati e mentre accompagnano il Manin all'ospedale trascinano in Questura il Bressani. Questo ultimo, in via della prefettura, si ebbe dalle guardie regie una buona dose di legnate che indignarono il pubblico.

Si sgomberano in tanto le vie adiacenti al Duomo sulle quali si addensano numerosi cittadini in atto di protestare.

Formatosi il corteo procede per via Savorgnana, Cavour e piazza V. E. verso la chiesa delle Grazie.

Dietro il baldacchino del S. Sacramento fra gli altri notiamo il popolare Lao Menazzi di Pozzuolo.

Alcuni congressisti spargono fiori sui congressisti, altri dalle finestre dell'ufficio Cooperative clericali di via Cavour, gettano fiori sul corteo.

In piazza V. E. si rinnovano, da parte di cittadini anticlericali, i fischi della mattina, accompagnati da grida ostili.

Avvengono incidenti di nessuna gravità con le guardie regie che disimpegnano un po' troppo scrupolosamente il loro servizio.

A MORTE I FASCISTI!

Davanti alla chiesa delle Grazie ha luogo la cerimonia religiosa. L'arcivescovo impartisce la benedizione, subito dopo la quale i congressisti si abbandonano a grida di «A morte i fascisti» «Evviva Gesù» — «o Dio o Morte» ecc.

Così i congressisti si sciolgono dirigendosi a scaglioni e per vie secondarie alle porte della città.

La controdimostrazione

Intanto in piazza V. E. per iniziativa dei fascisti si sta organizzando una controdimostrazione di protesta.

Automaticamente le finestre si vanno imbandierando mentre la folla si raccoglie sulla piazza intorno ad una bandiera tricolore.

Passano piccoli gruppi di congressisti dispersi che sono accolti da fischi e da grida ostili.

Intervengono ancora le guardie regie che vorrebbero proibire la dimostrazione patriottica ma sale sul rialzo della piazzetta il mutilato Cesan Benoni che arringa la folla stigmatizzando la indecorosa manifestazione cattolica e ricordando che monsignor Gori — a proposito di marcia reale — è uno di coloro che andarono incontro agli austriaci invasori.

Il corteo, al canto di inni patriottici, percorre le vie principali e ritorna — per sciogliersi in buon ordine — in piazza V. E. dove parla ancora il dottor Cesan Benoni.

UNA BANDIERA STRAPPATA

In una osteria sulla strada che conduce a Pradamano stavano raccolti una ventina di giovanotti reduci dal congresso che tenevano una bandiera bianca delle tante che hanno sventolato nel corteo.

V'erano anche dei fascisti che, provocati si scagliarono contro il gruppo — Ne nacque una breve colluttazione che non ebbe conseguenze se non per la bandiera che fu fatta a brandelli.

Un mutilato percosso a S. Maria

Di ritorno dal congresso il gruppo di popolari di Santa Maria la Longa inscenarono una dimostrazione al canto di inni religiosi e gridando «Morte ai fascisti».

L'incontro del corteo con un gruppo di combattenti provocò incidenti e colluttazioni. Venne brutalmente percosso il mutilato di guerra Pallavicini.

Fischiati anche a Martignacco

Reduce da Udine una colonna di congressisti transitava cantando per le vie di Martignacco quando gruppi di combattenti e fascisti accorsi inscenarono con grida e fischi una dimostrazione ostile. Nessun grave incidente.

Ferimento

Tra un gruppo di operai socialisti e il portabandiera dei combattenti Oreste Sart si accese una disputa in Via Portanuova che si risolse con una buona dose di reciproche legnate.

Più tardi il Sart rincasava e in via A. L. Moro fu aggredito da certo Lino Verona che faceva parte della comitiva di prima.

In stato di legittima difesa il Sart sparava un colpo di rivoltella ferendo leggermente l'aggressore alla faccia.

Da parecchio tempo il Sart è preso di mira dai socialisti di via San Lazzaro. Ricordiamo che un giorno non solo lui fu percosso ma persino la moglie sua.

Un altro malmenato dalle guardie regie

Ieri 25 corrente dopo che la processione Eucaristica era passata, venni investito con una forte spinta da un brigadiere delle R. R. G. G. in bicicletta. Non potei trattenermi dal chiedergli (con bella maniera) dove avesse imparato l'educazione. Non l'avessi mai detto, mi affrontò dicendo che non era uso a sentire osservazioni e prima ch'io rispondessi, fui attorniato da una mezza dozzina di R. R. G. G. che con spinte, calci e pugni mi condussero in questura. Sebbene non apponessi la minima resistenza venni — dopo che uno ebbe detto: «Lo crucifiggiamo come Gesù Cristo» perquisito a forza di pugni. Dopo la vana perquisizione mi chiusero, non senza avermi promesso un bel rapporto (di che?) in camera di sicurezza. Mercè l'intervento del mio genitore fui liberato tre ore dopo.

Alberto Cattaruzza.

Breve commento

La cittadinanza udinese ha tenute chiuse le botteghe, serrate le finestre ed è scesa nelle piazze domenica mattina, senza distinzione di partiti e di classi e senza alcun invito, nè di associazioni, nè di giornali. E' stato un altro di quei moti spontanei suggeriti dalla voce misteriosa che non fu udita coi sensi da nessuno, ma venne dentro l'anima sentita da tutti.

E' scesa in piazza per disapprovare come poteva la manifestazione politica fatta da un partito che veniva a portare due o tre mila poveri campagnoli della condizione più zotica, in molta parte ragazzi, con le bandiere e le bande, per dare testimonianza della sua forza alla città recalcitrante che non aveva mai voluto riconoscere i suoi meriti e lo aveva lasciato, tranne due o tre eccezioni per oltre mezzo secolo, costantemente in disparte.

E scesa in piazza convinta che il movente, l'unico movente della manifestazione era politico - anzi politico elettorale - e non la fede religiosa che non ha bisogno di questi clamori per essere difesa ed onorata; convinta che ad un partito, il quale, benchè sia guidato da preti sembra abbia oggi un solo programma: quello di tenere agitato il paese, alimentando nelle campagne specialmente l'odio di classe — in pieno contrasto con la predicazione che va facendo il suo vicino Capo spirituale — è doveroso dare un energico reclamo, che potrebbe valere, oltre che per la politica anche per la religione.

Pur deplorando qualche eccesso che del resto non lascia traccia è da sperare che questo episodio fantasmagorico in cui passarono come travolti tra le file delle guardie e dei soldati, renda finalmente consapevoli i preti che capeggiano il partito popolare dell'avversione che si sono creata e della necessità di adottare metodi meno pericolosi per loro e per gli altri.

—xxx—

Il cimitero Emo Tarabocchia

Per degnamente onorare la memoria dell'eroico volontario triestino Emo Tarabocchia, caduto il 19 luglio 1915 sull'aspro e cruento Podgora e la cui salma non è stata ricuperata, il col. Paladini, capo dell'Ufficio centrale C. O. S. C. G. di Udine, che coi magnifici volontari della prima ora divise gli aspri cimenti del Calvario Friulano, ha deciso che il Cimitero Militare di Mossa, nel quale sono raccolte le salme dei gloriosi caduti del Podgora, sia denominato «Cimitero Emo Tarabocchia».

E i cartellini dei prezzi?

Notansi crescenti inadempienze da parte dei commercianti all'obbligo di segnare i prezzi delle merci offerte al pubblico.

Il provvedimento non è affatto inutile; si deve dire anzi che è fra i più efficaci, certo il più semplice, per frenare un pochino il pescecanismo infierente.

La pubblicità dei prezzi induce a un certo ritegno anche gli «squali» più voraci, i quali non possono sottrarsi alla pressione, diremo così morale, che la esposizione del cartellino esercita sulla loro coscienza, per quanto pelosa, per un residuo di quel natural pudore che tutti i mortali hanno, di non dichiararsi, pur essendolo... meno onesti degli altri.

Ma a parte questo coefficiente psicologico molti lettori non ci crederanno un corno: i cartellini del prezzo, spontaneamente creano una più attiva e più pronta gara di concorrenza fra i commercianti; e costituiscono nel loro insieme, il bollettino aggiornato dei prezzi (chi non ha sentito le nostre massaie comunicarsi i rilievi fatti sui prezzi delle diverse vetrine per generi identici?).

Non è il rimedio pel buon mercato (ci vuole altro!), ma è indubbiamente un mezzo pratico per ottenere qualche cosa — certo più che coi famigerati calmieri — e come tale va severamente fatto adottare.

Ma Pa.

DEL PREFETTO DI MILANO

Il Prefetto ha fatto ai Sindaci e Sottoprefetti della Provincia e ai Comandi delle armi dei carabinieri della finanza della P. S., le seguenti comunicazioni.

«Noto da qualche tempo come non venga osservata la disposizione che fa obbligo di indicare i prezzi sulle merci esposte per la vendita. Ricordo alle SS. LL. che è tuttora in pieno vigore la legge 30 settembre 1920 n. 1349, di cui si trascrivono qui appresso gli art. 9 e 14:

«Art. 9. - Ogni negoziante o rivenditore che esponga al pubblico le proprie merci per la vendita è tenuto a indicare, per ciascuna di esse, il prezzo in caratteri chiari e visibili.

«Art. 14. - Chi trasgredisce alle disposizioni dell'articolo 9 è punito con l'ammenda sino a lire 1000.»

«L'obbligo di indicare i prezzi sulle merci è di tale importanza, nell'interesse del pubblico e agli effetti della inevitabile concorrenza che provoca fra gli stessi negozianti: che è mio intendimento ottenerne la rigorosa osservanza.

Un grandioso concorso fotografico
1000 LIRE DI PREMI

La Sezione Lega Navale di Udine in occasione del pellegrinaggio nazionale ai campi di battaglia ed ai cimiteri di guerra della fronte Giulia e Carnica — 7 - 11 ottobre — ha stabilito un primo premio di L. 1000 per la miglior serie di 24 fotografie dei campi di battaglia e dei cimiteri di guerra.

Al concorso potranno partecipare tutti gli inscritti all'escursione sia i dilettanti che i professionisti fotografi.

Le serie premiate serviranno per una grande pubblicazione sui campi di battaglia e sui cimiteri di guerra.

Facciamo voti perchè i dilettanti e professionisti fotografi, specialmente del Friuli, concorrino numerosi al grande concorso.

Le iscrizioni si chiudono il 4 ottobre.

Sigarette con la «riga» e con la «colla»

Scusate, ma è bene riparlarne.

Non si sa bene se in seguito al nostro articolo di giorni or sono, ma, comunque, le sigarette con la «riga» sono giunte anche a Udine e sono state distribuite esclusivamente — così si dice — agli impiegati governativi non esclusi quelli dell'Intendenza.

Qualche pacchetto è giunto anche al bar «Vittorio Emanuele» ma — si dice — per errore.

Visita alla Mostra
della «Scuola e Famiglia»

Domani, dietro cortese invito del comitato i bambini della «Scuola e Famiglia» visiteranno la Mostra di Emulazione, accompagnati dalla signorina Bianchi.

Comune di Forni Avoltri

A tutto il 5 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario Comunale cui va annesso lo stipendio di lire 6000 annue al lordo delle trattenute di legge, aumentato della 1.a e 2.a indennità caro viveri. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Sindaco: **Candido**

Comune di Prepotto

Il concorso al posto di Segretario di questo Comune viene prorogato a tutto 30 Settembre 1921.

Il Sindaco — **Pausea.**

La Società Filologica al Congresso delle Scienze

I giornali hanno ricordato la parte presa dagli Studiosi friulani al Congresso per il progresso delle Scienze, tenutosi a Trieste nel corrente mese, ma esclusivamente per ciò che riguarda le discipline geografiche, storiche o giuridiche. Accanto al lavoro di questo sezioni, va ricordato anche il lavoro della sezione filologica, alla quale la S. F. F. prese larga parte con alcuni suoi membri.

Anzitutto va ricordato il bello studio del prof. Carlo Battisti, bibliotecario della Civica di Gorizia, sull'«isolamento linguistico della Ladinia dell'Alto Adige», che verrà pubblicato nel secondo numero della «Rivista della S. F. F.»; poi il serrato e intelligente esame del contributo che la demo-psicologia porta alle scienze affini, egregia fatica del prof. Dolfo Zorzut presidente della Commissione demologica della S. F. F. I due studi furono molto applauditi, e il secondo fu anche seguito da analogo ordine del giorno.

Ma il più vivo successo della Società Filologica al Congresso fu segnato dalla accoglienza che ebbe un'opera nazionale, «germogliata da un'iniziativa della S. F. F.»: cioè la relazione della Commissione nazionale per la raccolta del materiale toponomastico italiano, sugli scopi che questa si propone, sui criteri direttivi, pratici e teorici della raccolta. Si tratta di un'opera di grande lena, che darà, sotto la presidenza del nostro Olinto Marinelli, Presidente, anche, della Commissione toponomastica della S. F. F., un contributo fortissimo di materiali alla geografia, alla linguistica, all'etnografia, alla preistoria, alla storia. La comunicazione fu fatta dal vice-presidente della Commissione della S. F. F. prof. Chiurlo, e suscitò vive approvazioni all'operato delle due Commissioni, chiudendosi con un ordine del giorno dell'illustre glottologo prof. Matteo Bartoli dell'Università di Torino, invitante il governo a sorreggere con tutte le sue forze un opera che gioverà grandemente agli studi filologici e storici d'Italia.

Contributo a favore di inscritti ex militari o appartenenti a Comuni già invasi

Con i decreti luogotenenziali 28 febbraio 1916 n. 264, 19 ottobre 1916 n. 1458, 31 dicembre 1917 n. 2130, e 8 dicembre 1918 n. 2030, fu concesso agli operai inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza che si trovarono sotto le armi negli anni 1915, 1916, 1917 e 1918, l'accreditamento di un contributo premio di guerra di L. 6 per ciascuno di detti anni in cui prestarono servizio militare. Lo stesso contributo venne concesso per l'anno 1917, con decreto luogotenenziale 12 maggio 1918 n. 677, agli inscritti nei ruoli operai della Cassa Nazionale di Previdenza appartenenti ai Comuni occupati dal nemico purchè prima dell'occupazione abbiano avuto la loro abituale residenza in quei Comuni.

Il termine utile per la presentazione delle domande dirette ad ottenere l'accreditamento gratuito di tali contributi sui conti individuali e sui libretti, già fissato al 30 aprile u. s., cioè allo scadere di sei mesi dopo la conclusione della pace, è stato prorogato per deliberazione del Comitato Esecutivo della Cassa, sentito il Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale, a tutto il 31 dicembre 1921.

Con le domande devono essere trasmessi alla Sede Centrale della Cassa anche i libretti di inscrizione, o — nel caso che questi siano stati smarriti o distrutti — ne devono essere indicati il numero e la serie insieme con le precise generalità dell'inscritto. Deve essere trasmesso alla Sede Centrale anche un certificato dell'Autorità Militare o del Comune, dal quale risultino la data del richiamo alle armi e quella del congedamento, ovvero — quando si tratti di inscritti appartenenti a Comuni invasi — l'abituale residenza dell'inscritto, prima dell'ottobre 1917, nel Comune già invaso dal nemico.

Un'ispezione ai giovani esploratori

Ieri con il treno da Trieste alle 13.25 arrivò in città l'aiutante generale del Corpo Nazionale degli Esploratori Italiani colonnello Paoloni. Ad attenderlo alla stazione v'erano gli Esploratori con il commissario Arturo ed il Presidente co. Di Colloredo cav. Giuseppe.

Dopo un'ispezione alla nostra Sezione, alle 19.55 ripartiva, lodando i Giovani Esploratori nostri per l'opera efficace e benefica che in questi giorni più del solito vanno svolgendo attirandosi la simpatia dei cittadini i quali ammirano quei giovanetti sempre pronti per essere utili agli altri.

Borse di studio

A FAVORE DEGLI ORF. DI GUER

Si rammenta che col giorno 30 corrente si chiude il concorso per il conferimento di num. 4 borse di studio di fondazione della Provincia a favore degli orfani di guerra.

Le borse sono di L. 1000 annue ciascuna.

Le domande debbono essere trasmesse alla Deputazione Provinciale corredate dei documenti risultanti dall'avviso di concorso di cui un esemplare venne inviato a tutti i Comuni della Provincia.

Beneficenza

La moglie e i figli in morte di Gremese Bramante L. 25 — sig. march. Paolo e Costanza di Collondo in m. del Conte Ulderico della Porta 30 — A. F. Gasparini nel IV Anniversario della morte di Leonardo Rizzani 10 — Sig. Sante e Giovanni De Pauli in morte del fratello P. 50.

Recita di beneficenza

La compagnia filodrammatica dell'Unione Studentesca Friulana, fra giorni si presenterà di nuovo alla ribalta del nostro teatro Sociale.

Abbiamo assistito alle prove ed ammirammo questi giovani attori che nella non facile interpretazione della «Maestrina» sapranno trascinare il pubblico all'applauso. Corretti e disinvolti sembrano dei vecchi artisti rotti a tutte le battaglie del palcoscenico.

La brillantissima farsa «Patatrac» coronerà il successo della serata con l'umorismo che la distingue e che gli interpreti sapranno accentuare.

I soci della «Mandolinistica» ed un tratto di film riproducente il pellegrinaggio delle Madri e Vedove ai nostri cimitieri, renderanno più vario lo spettacolo.

L'incasso andrà a favore delle Madri o Vedove di guerra.

Speriamo che il pubblico Udinese che sempre ha appoggiato le iniziative generose e buone, affolli il teatro coronando gli sforzi di questi giovani che anche questa volta seppero unire al piacere di divertire la gioia di beneficare.

Le prenotazioni ai palchi ed alle poltrone sono incominciate.

Per celebrare le nozze d'argento DELLE LL. MM.

Sabato p. p. alle ore 10.30, ebbe luogo nella Sala della Loggia Municipale, la prima riunione del Comitato esecutivo per la sottoscrizione a favore delle colonie alpine e marine, intesa a celebrare le nozze d'argento delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. E' stato nominato presidente del Comitato Generale il senatore bar. Elio Morpurgo; — a presidente dei Comitato provincial per Udine e Gorizia rispettivamente l'on. Comm. gr. uff. Gino di Coporiacco ed il senatore Comm. Giorgio Bombig.

Riduzioni ferroviarie per Roma

I biglietti ferroviari di andata e ritorno per Roma con la riduzione ferroviaria del 60 per cento che verranno distribuiti a semplice richiesta del viaggiatore in tutte le stazioni dal 1.o al 15 ottobre prossimo, avranno la validità di quindici giorni se rilasciati dalle Stazioni ed Agenzia continentali sicule e sarde e di trenta giorni se rilasciati dalle stazioni di confine.

Danno diritto a fermate intermedie che potranno avere qualunque durata entro i limiti della validità del biglietto sopra indicato.

Alla stazione di Roma-Termini l'Associazione Movimento Forestieri terrà a disposizione dei viaggiatori forniti del biglietto ridotto apposito servizio gratuito d'informazioni per alloggi.

L'asilo Marco Volpe

L'Asilo Marco Volpe riaprirà le sue aule il giorno 10 ottobre p. v., per un centinaio e mezzo di bambini dai tre a sei anni d'età, non permettendo per ora le condizioni economiche dell'istituto l'accoglimento di maggior numero di alunni.

Le iscrizioni si riceveranno, a partire dal 26 corrente dall ore 9 alle 12, nei locali dell'Asilo, e saranno chiuse il giorno 5 ottobre.

E' obbligatoria la presentazione dei certificati di nascita e di vaccinazione in carta semplice.

Forniture period. e tassa scamb

La Camera di Commercio e Industria comunica che allo scopo di agevolare alle ditte venditrici la corresponsione della tassa sugli scambi effettuati con dettaglianti residenti nella stessa piazza o località, che giornalmente ritirano la merce, il Ministero delle finanze consenti che di codesti parziali ritiri venga fatto constare anzichè con regolari fatture assoggettate alla tassa di bollo sugli scambi, con appositi libretti da conservarsi dalle ditte acquirenti, sui quali dovranno iscriversi le merci vendute giornalmente. Alla fine d'ogni mese le dette partite iscritte sui libretti dovranno essere riassunte tanto sui libretti quanto sui registri della ditta venditrice ed assoggettate alla tassa sugli scambi da corrispondersi cumulativamente mediante marche doppie da apporsi per una sezione sul registro della ditta venditrice e per l'altra sezione con l'effigie sovrana sul libretto conservato dalla ditta acquirente.

Esportazioni

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane vennero autorizzate a consentire direttamente la esportazione dei prosciutti, dei conigli vivi o morti, dei rottami di rame e dei residui di piombo.

Il Congresso Viticolo

Oggi martedì alle ore 10 si inizia il convegno dei Viticoltori Friulani nel Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana. L'ingresso e libero a tutti gli agricoltori.

Oratori saranno: l'on. Marescalchi, il prof. Sannino, il prof. Dalmasso.

Elargizione all'asilo Marco Volpe

La vedova del sempre compianto gr. uff. Marco Volpe, nella ricorrenza del quarto anniversario dalla morte del Consorte desideratissimo, ha voluto ricordarsi dell'Asilo che porta il nome venerato di Lui, offrendo ad esso la cospicua somma di lire mille.

I preposti alla provvida istituzione, le famiglie beneficate e la cittadinanza tutta sono grati alla gentile Signora del rinnovato atto di liberalità, e si associano reverenti al suo dolore benedicendo alla memoria dell'Uomo benemerito che ha in lei una continuatrice degnissima.

Le «Vecchie Glorie» agli Orfani di guerra di Udine

Le «Vecchie Glorie» che hanno cortesemente aderito di prendere parte alle corse ciclistiche seguite qui il 20 settembre p. p. in seguito ad accordi con il Comitato organizzatore hanno offerto agli Orfani di guerra del Comune di Udine la cospicua somma di lire 822.15

Riconoscentissima la Commissione Comunale sentitamente ringrazia i gentili corridori e lo spett. Comitato che ha presieduto alle corse.

Le oblazioni per gli orfani di Udine si ricevono in Municipio e nella libreria MIANI — Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Echi della Mostra delle Vetrine

La gara per la mostra delle vetrine ha dato, come si è visto, esito soddisfacente e la cittadinanza che, per due giorni consecutivi, ha fatto ressa davanti le diverse bellissime mostre, ha accolto con approvazione il responso della Commissione premiatrice.

Non v'è però dubbio che, uno fra i negozi che attrasse la maggiore attenzione del pubblico, specialmente del sesso gentile, è stato quello della Società «La Vitrum» in piazza Mercatonuovo, nelle cui vetrine era esposto, con molto buon gusto, quanto è di più desiderato nelle famiglie.

Ad un ricchissimo servizio in porcellana della Boemia, con decorazioni in cobalto e oro, facevano degna corona i servizi da pesce, da caffè e da cioccolatto, i servizi in cristallo e le posaterie, in una parola quello che di migliore può essere offerto per la preparazione di una elegante tavola da pranzo.

Nella seconda vetrina ammiratissimi erano i lussuosi vasoi e le giardiniere ed i vasi, ed altri diversi oggetti in argentone ecc.

Il pubblico, ottimo giudice, ben a ragione rivolge di preferenza i suoi acquisti presso «La Vitrum», la quale in sì breve volger di tempo ha saputo dare sviluppo ad una azienda degna di una grande capitale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

settembre 26

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	764.13	+ 17.0	NNE	4.6
11	762 75	+ 24 0	calma	
18	760.90	+ 22.0	SW	5.6

Temper. massima: + 25 4 - minima: + 9.8

Osservazioni: Ore 8: Sereno bello — Ore 11 Idem — Ore 18 Vario al bello incerto.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«Le Campane di Carneville» hanno richiamato a questo Teatro una folla considerevole; il successo ottenuto dalla Compagnia Fiorini - Fioretti è stato caloroso e pieno ed il pubblico ha mostrato di gustare assai la graziosa operetta.

Piacque il Pozzi sotto le vesti di Podestà; vivace Sermolina la Fioretti. Anche il Giacchetti, a volte un po incerto nei tempi, fu apprezzato ed applaudito. Non parve invece a posto l'Urbano, distintissimo comico, nella parte drammatica del fattore Gaspard. Discreta l'orchestra.

Stasera «Sangue viennese» di Giovanni Strauss operetta nuova per noi. E' annunziato lo spettacolo d'onore della vezzosa soubrette sig. Amelia Fioretti.

r. r.

Da TRICESIMO

La commemorazione dantesca

Ci scrivono 26; Per iniziativa della nostra amministrazione comunale il chiarissimo prof. Bindo Chiurlo, il giovane e valoroso letterato e poeta che onora il nostro Friuli, tenne stasera nell'aula consigliare del nostro palazzo comunale la solenne commemorazione del VI.o centenario della morte di Dante.

L'aula era stipata di un numeroso ed elettissimo pubblico.

Notiamo fra i presenti il comm. Carletti, il prof. Enrico Morpurgo, il col. Zanuttini, il cav. Miotti, il comm. Alberto Asquini, il dottor Mario Asquini, l'assessore Garzoni, il rag. Mistruzzi, il rag. Ellero, il dottor Carnelutti, il dottor Coiazzi, il cav. Zilli, il rag. Rubini, il rag. Feruglio e tutte le gentili signore che formano la colonia dei villeggianti di Tricesimo.

L'oratore presentato con elevate parole dal sindaco Bertossio, parlò sul tema: «L'opera di Dante nel suo significato storico e civile». Per l'ora tarda ci è impossibile dare del magnifico discorso, denso di pensiero e nobile di forma, anche un pallido riassunto.

Il prof. Bindo Chiurlo, con una felicissima sintesi è riuscito a far vivere nell'animo dei presenti quanto di divino e di umano vi è nell'immortale opera del grande Poeta Italiano.

L'uditorio, che seguì religiosamente l'oratore, interrompendolo con frequenti applausi, salutò alla fine il discorso con una lunga ovazione.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21 50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) 16, 10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11.

Arrivi a Udine: 7,19 (x) — 14,41 — 17,25 — 21.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19 42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11.10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,35.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.3 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9.5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano-Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14** — Partenze da Udine: ore 11, 16 30 — **Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7 45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano